

W. Bouslog 5 XII 94

completo

ATTI DELLA R. ACCADEMIA
DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

MISCELLANEA ENTOMOLOGICA

MEMORIA PRIMA

del Socio Ordinario ACHILLE COSTA

(presentata nell'adunanza del di 3 Dicembre 1887)

Apocrita

Col titolo di *Miscellanea Entomologica* ci proponiamo di andar pubblicando successivamente la illustrazione di specie d'insetti non conosciute esistenti nelle Collezioni del Museo Zoologico di questa Università. Le europee sono o prodotto delle stesse nostre ricerche, ovvero ricevute da persone da noi incaricate, in regioni diverse, di fare raccolte per conto del detto Museo. Le estreauropee provengono da acquisti fatti principalmente a Parigi ed a Londra.

Le specie che illustriamo in questa prima memoria sono in gran parte frutto di recenti ricerche fatte nella Sicilia dalla metà di maggio a quella di giugno dello spirante anno. Avevamo già altre volte esplorata quell'isola: e la prima volta fu nel 1839, quando vi discoprimmo varie nuove specie di Emitteri Eterotteri¹⁾, di cui in allora principalmente ci occupavamo, le quali ci porsero argomento del secondo nostro lavoro entomologico. Ma dopo avere per anni sei consecutivi esplorata la Sardegna, concepimmo il pensiero di intraprendere anche in Sicilia un seguito di ricerche analoghe. Non perchè quest'isola fosse poco esplorata, come lo era stata la Sardegna. Chè anzi da pochi anni in qua vi ha grandissima attività per la illustrazione di quella Fauna: di che dà prova il giornale, *Il Naturalista Siciliano*, pubblicato dal Ragusa. Ma solo pel desiderio di stabilire da noi stessi confronti tra le Faune terrestri di queste due più grandi Isole d'Italia. E per siffatta ragione scegliemmo la stagione in cui avremmo trovato, come trovammo, la *Tapsia Garganica* in piena fioritura. E nel fatto poi, nonostante moltiplicati gli esploratori, non ci mancarono delle assai buone cose, soprattutto nell'ordine degli Imenotteri. Sono infatti ben interessanti l'*Euceribanchus* (n. gen.)

¹⁾ *Acanthothorax* (n. gen.) *siculus*, *Podops siculus*, *Ceraleptus squalidus*, *Pachymerus subrythropus*.

maculipennis e l'*Agathis imperialis*. Ancora fu interessante constatare trovarsi in Sicilia le due belle specie di *Cryptus* scoperte in Sardegna, il *carnifex* ed il *leucozonatus*.

Non vogliamo pertanto tacere che innanzi di deciderci alla pubblicazione di queste nuove specie, non abbiám mancato di corroborare il nostro parere con quello di distinti specialisti, come Kriechbaumer, Schmiedeknecht, Staudinger, Puton, André.

✓ *Stizus villosus*, n. = *hispanicus* Mocs.

Tav. I, fig. 1.

♂. *Niger, cinereo villosus; antennarum scapo infra, orbitis anticis, clypeo, labro, mandibulis (apice excepto), pronoti margine postico, geniculis tibiis tarsisque, flavis; antennarum flagello infra pallide ferrugineo, articulis 7-11 planatis, pallidioribus; abdomine elevato-villoso, segmentis omnibus flavo fasciatis, fasciis 1-3 late interruptis, 4-5 in medio coarctatis, 6-7 integris aequalibus; alis flavescenti-hyalinis, venula transverso-cubitali secunda parum sinuosa.* — Long. mill. 15.

Capo e torace di color nerastro matto, stivatamente punteggiati, rivestiti di peluria cenerina folta ed elevata: nel primo vi ha le orbite anteriori, il clipeo, il labbro e le mandibole (meno l'estremità); nel secondo il margine posteriore del pronoto, di color giallo. L'addome è di color nero più intenso e splendente, tutto egualmente rivestito di peluria elevata simile a quella del torace, soltanto un poco più corta. Gli anelli addominali tutti con fascia gialla: le fasce de' tre primi anelli largamente interrotte e convertite ciascuna in due macchie trasversali ristrette da fuori in dentro; la quarta e la quinta ristrette ed appena interrotte nel mezzo; la sesta e la settima intere ed occupanti tutto il dorso de' rispettivi anelli. Le antenne hanno la faccia inferiore dello scapo di color giallo e quella del flagello ferruginosa, gli ultimi cinque articoli da sotto sono spianati, ma nè scavati, nè arcuati. Le ali sono tinte leggermente di giallo: la seconda venetta trasverso-cubitale è poco sinuosa. I piedi sono neri con i ginocchi, le tibie e i tarsi, gialli. Delle tre spine anali, le due laterali sono nere, la mediana gialla con la sola estremità nera.

Raccolto in Sicilia, nelle adiacenze di Acireale.

Osservazioni. Questo *Stizus* simiglia a primo aspetto allo *integer* ed al *ruficornis*. Differisce da entrambi per tre essenziali caratteri: 1° per le antenne nere, con solo la faccia inferiore dello scapo giallo, e quella del flagello ferruginosa; 2° per l'addome tutto egualmente rivestito di peluria folta ed elevata simile a quella del capo e torace, mentre nelle specie affini citate il solo primo anello ha peluria elevata; ne' rimanenti vi ha pubescenza corta e coricata; 3° per l'ultimo articolo delle antenne inferiormente spianato, non scavato.

Vogliamo a tal proposito notare che la distinzione fatta dal Dahlbom nelle tavole sinottiche, in specie con scutello giallo e specie con scutello nero, non regge. Dappoichè nello stesso *ruficornis*, di cui possediamo parecchi individui d'ambo i sessi, lo scutello è nero nei maschi, giallo nelle femmine.

Volendo intercalare questa specie con le altre italiane del genere *Stizus*, p. d. ¹⁾, sinora conosciute della Fauna italiana, esse potrebbero andare così distribuite e distinte:

¹⁾ Noi persistiamo nella opinione che lo *St. tridens* ed altri affini debbano formare un gruppo generico a parte.

- a. alae nigro-violaceae; abdomen fasciis duabus integris flavis. bifasciatus
- aa. alae flavescenti-hyalinae; abdomen fasciis flavis pluribus, plus minusve interruptis.
- b. venula transverso-cubitalis secunda via sinuosa.
- c. antennae in utroque sexu fulvae (in ♂ articulo ultimo infra arcuato-excavato); abdomen, praeter basim, pube adpressa vestitum. ruficornis
- cc. antennae in mare (♀ ignota) dorso nigrae, articulo ultimo infra planato; abdomen totum elevato-villosum. villosus
- bb. venula transverso-cubitalis secunda valde arcuata; antennae fulvae, in ♂ dorso nigro variae, articulo ultimo infra arcuato-excavato. terminalis

✓ **Harpactes transiens, n.** = *Harpactus consanguineus* (Handl.)

Tav. I, fig. 2.

Niger, nitidus, orbitis anticis, clypeo (in ♀ macula nigra basali notato), labro, antennarum scapo infra, pronoti margine postico interrupto, callis humeralibus maculae scutelli, albidis; abdominis segmentis primis duobus rufis, ♀ immaculatis, ♂ secundo margine postico late interrupto albo; segmento tertio fascia postica marginali, quinto fascia basali (in ♀ in medio posterius quadrato-producta), albis; pedibus testaceo variis, femoribus anterioribus ecutis macula apicali oblonga eburnea notatis; alis hyalinis, cellula radiali parum fumata. — Long. mill. 7-8.

Maschio. Capo con due strisce orbitali, le quali cominciano dal basso in contatto del clipeo più ampie e si vanno restringendo in alto, terminandosi poco al di sopra della metà dell'orbita; ed una macchia triangolare al di sopra del clipeo, di color giallo. Clipeo leggermente sinuoso nel mezzo del margine inferiore, interamente giallo. Antenne crasse; gli articoli 3° a 10° poco più lunghi che larghi: lo scapo inferiormente giallo. Torace col margine posteriore del pronoto, interrotto nel mezzo, ed una macchia sullo scutello di color giallo di crema. Addome coi due primi anelli rossi, il secondo col margine posteriore, interrotto nel mezzo, bianco; il terzo anello con una fascia intera sul margine posteriore, il quinto con una fascia basilare accorciata a' due estremi, bianche. Il dorso degli anelli sesto e settimo è più stivatamente punteggiato che negli altri. Le ali sono trasparenti, vitree; la cellula radiale un poco ombrata. I quattro piedi d'avanti hanno la faccia anteriore delle tibie e della metà apicale de' femori ed i tarsi testacei; più, una macchia ovale d'un bianco d'avorio nella faccia esterna apicale dei femori. I due di dietro hanno soltanto la faccia anteriore delle tibie testacea.

Femmina. Antenne meno crasse ed un poco più lunghe. Il clipeo ha una macchia nera nel mezzo della base. Il secondo anello addominale manca del margine bianco. La fascia bianca del quinto anello nel mezzo si prolunga verso dietro. La valvola anale dorsale ha i margini elevati, la superficie coriacea sparsa di punti impressi.

Trovata in Sicilia ne' contorni del Lago di Lentini, ove non sembra raro. Ne abbiamo raccolti contemporaneamente il signor De Stefani e noi.

Osservazioni. È molto affine all'*Harp. elegans*, soprattutto per la macchia bianca d'avorio de' quattro femori anteriori. Ne differisce: 1° per la diversa posizione delle

fasce bianche addominali; 2° pel flagello delle antenne interamente nero; 3° per la diversa colorazione de' piedi. De' quali tre caratteri, il primo è quello che principalmente ci ha determinati a considerare questo *Harpactes* come specie distinta, e non varietà dell'*elegans*.

Le specie del g. *Harpactes* che ora possediamo d'Italia sono otto, e possono andare distinte nel modo seguente:

- a. *corpus varimode pictum.*
- b. *abdomen, praeter picturam flavam, totum nigrum.*
- c. *thoracæ rufo pictus.*
- d. *abdominis segmentum primum albo bimaculatum, secundum et quintum albo fasciata.* formosus
- dd. *abdominis segmentum primum immaculatum, secundum et quintum albo fasciata.* laevis
- cc. *thoracæ niger; abdomen basi (segm. 4-2) rufum.*
- e. *femora anteriora extus ante genu macula oblonga eburnea notata.*
- f. *abdominis segmentorum 3-6 unum alterumve albo notata.*
- g. *segm. secundum tertium et quartum albo fasciata.* elegans
- gg. *segm. (secund. ♂) tertium et quintum albo fasciata.* transiens
- ff. *segm. 3-6 immaculata; primum et secundum albo notata.* 4-signatus
- ee. *femora anteriora macula eburnea nulla.*
- h. *abdominis segm. 3, 4 et 5 (et 6 ♂) albo fasciata.* affinis
- hh. *abd. segm. 2 et 5 albo notata.* tumidus
- bb. *abdomen fere totum fulvo-castaneum, albido pictum.* pulchellus
- aa. *corpus totum nigrum.* niger

N. B. Kohl ¹⁾ preferisce il nome *cruentatus*, Fab., al *laevis*, Latr. Però, come abbiamo notato nel Prospetto degl'Imenotteri Italiani, il nome di Latreille è del 1792, quello di Fabricio del 1798.

L'*Harpactes formosus*, Jur., potrebbe considerarsi come una varietà del *laevis*; però è una di quelle varietà costanti per le quali vi ha bisogno d'un nome. Per tal ragione le abbiám lasciato un posto nel quadro delle specie.

✓ Myrmille
erythrocephala ♂

~~Mutilla~~ *bison*, n.

Tav. I, fig. 3.

♀. *M. nigra*, cinereo hirta, capitis disco amplo thoraceque rufis; abdominis fasciis tribus argenteo pilosis, prima angusta aequali in segmenti primi margine postico, secunda in medio angulato-aucta in margine postico segmenti secundi, tertia latiore segmenti tertii dorsum totum occupante; capite super antennis bicorne; abdominis segmento primo basi utrinque plerigio parvo caeterne truncato-emarginato, praedito, infra carinato, carina humili aequali. — Long. mill. 8.

¹⁾ Die typen zu Jurine's werk, ecc.

Capo più ampio del torace, quadrato, stivatamente punteggiato, nero con ampio disco fronto-facciale rosso-ferruginoso. Superiormente alla inserzione delle antenne si elevano due cornetti quasi conici, ottusi all'estremità, che incurva leggermente in fuori. Mandibole robuste, fortemente dilatate all'estremità, terminate in due validi denti divergenti; nere, rosse soltanto innanzi i due denti terminali. Antenne robuste; scapo un poco arcuato, nero; flagello ferruginoso oscuro. Torace rettangolare, di un terzo più lungo che largo, non ristretto nel mezzo, con un tubercolo calloso obliquo a ciascun estremo della sutura meso-metatoracica; interamente di color rosso mattone. Addome col primo anello campanulato: alla base fornito da ciascun lato di una piccolissima aletta esternamente troncato-smarginata, rossa come l'estremità di attacco dell'anello: la sua carena ventrale estesa pe' due quinti della lunghezza, tutta di eguale altezza. Nel resto l'addome è nero, sparso di cigli bianchicci; il margine posteriore del primo anello ha una delicata frangia bianca; il secondo ha una fascia marginale, avanzata angolarmente nel mezzo; il terzo ha una fascia che ne occupa tutto il dorso. Piedi neri con peluria cenerina; tarsi picei.

Raccolta in Sicilia, nelle adiacenze di Girgenti.

Osservazione. Guardando superficialmente e ad occhio nudo questa Mutilla si giudicherebbe facilmente la *cornuta* o la *corriculata*. Però, indipendentemente dal colorito del capo non uniformemente rosso, distinguesi da ambedue per la carena del primo anello ventrale bassa e tutta di eguale altezza, e più ancora perchè la base dell'addome è fiancheggiata ne' due lati non da un dente ottuso, ma da una piccola espansione depressa, esternamente troncato-smarginata.

Eumchinar

V *Pterochilus*
hellenicus (Moc)

Pterochilus meridionalis, n.

Tav. I, fig. 4.

♀. *Niger*, antennarum scapo basi rufo-ferrugineo; maculis duabus clypei, macula in oculorum sinu alteraque pone oculos, pronoti lobis, macula sub alarum radice, maculis duabus scutelli postscutelli et metanoti, abdominis segmentorum 1-5 fascia marginis postici omnino aequali maculaque segmenti sexti, flavis; palpis fulvis; pedibus fulvo-ferrugineis, coxis, trochanteribus et femorum summa basi nigris; alis flavescenti-hyalinis, vena subcostali stigmataeque testaceis, tegulis albis; clypeo leviter arcuato-marginato, angulis rotundatis. — Long. mill. 13.

Femina. Capo punteggiato, a punti ineguali assai ravvicinati, taluni confluenti. Una delicata carena tra la base delle antenne. Cl. peo levigato, splendente, con forti punti impressi: il margine inferiore a leggiera curva rientrante. Torace punteggiato come il capo; il mesonoto con due delicati solchi paralleli mediani che cominciano al livello degli omeri e terminano alla base dello scutello, più risentiti nella metà posteriore. Addome a superficie finissimamente coriacea, poco splendente.

Il colore fondamentale del corpo è nero, con la seguente macchiatura gialla. Nel capo: una macchia nel fondo de' seni oculari ed un'altra più grande dietro ciascun occhio; due macchie ovali nella metà superiore del clipeo, una per lato; il labbro superiore; una macchia sulla faccia esterna della base delle mandibole. Nel torace: i lobi laterali del protorace, una macchia sotto la inserzione delle ali, due macchie quadrate sullo scutello, due trasversali sul dietroscutello e due piccole nel metatorace. Nell'ad-

dome: una fascia sul margine posteriore de' primi cinque anelli dorsali esattamente eguale ampiezza, senza alcuna traccia di sinuosità, ed una macchia sul sesto anello trasversale da cadaun lato degli anelli ventrali secondo a quinto. Antenne nello scapo rosso-ferruginoso alla base, talvolta fino alla metà della lunghezza. Palpi color giallo-fulvo. Piedi fulvo-ferruginosi; anche, trocanteri ed origine de' femori, e Ali tinte di giallo; le vene e lo stigma testacei, le tegole bianche.

Varietà. Clipeo ed ultimo anello addominale interamente neri.

Raccolta nella provincia di Lecce e nelle montagne di Cava de' Terreni. In questa ultima località ne ha pur rinvenuto individui il prof. G. Palma.

Osservazioni. Le maggiori affinità di questo *Pterochilo* sono col *numida* descritto Lepelletier con individui di Orano; ne differisce per due essenziali caratteri: 1.° lo scapo delle antenne rosso-ferruginoso alla base, non nero nel dorso e giallo inferamente; 2.° per le fasce addominali tutte di eguale ampiezza, mentre nel *numida* si sono dilatate ne' lati e ristrette nel mezzo. Aggiungasi: le anche interamente nere e i tarsi fulvi.

✓ **GENERE EUCERIBANCHUS, nob.**

Antennae validae, cylindratae, corporis dimidio parum longiores. Alarum anteriorum cellula cubitalis secunda (areola) triangularis, venulam recurrentem secundum angulo externo excipiens; cellula discoidalis media trapezina, angulo infero ab-alae margine postico valde remoto; venula prima recurrens (n. recurrens discoidalis, Holo in medio distincte geniculata. Abdomen basi depressiusculum, posterius compressum. Habitus gen. Banchus.

Sebbene l'*Ichneumonideo* per lo quale istituimo questo nuovo genere a guardarlo superficialmente simigli molto a' *Banchus*; pure esso ne differisce per due essenziali caratteri: 1.° per le antenne proporzionalmente corte e robuste; 2.° per una diversa disposizione delle vene delle ali anteriori. In questo la seconda cellula cubitale ha forma di triangolo, di cui la base, leggermente arcuata, guarda la estremità dell'ala, e l'apice la base di questa; la detta cellula riceve la seconda vena ricorrente presso l'angolo esterno. Mentre ne' *Banchus* e negli affini *Exetastes* la detta cellula è trasversale e riceve la seconda venetta ricorrente nel mezzo della base. Inoltre la seconda cellula discoidale è più accorciata, trapezoidale, ed il suo angolo inferiore è più distante dal margine posteriore dell'ala; la prima vena ricorrente è piegata ad angolo proprio nel mezzo.

? **Euceribanchus maculipennis, n.**

Tav. I, fig. 5.

Niger, antennis fulvis, orbitis anticis, pronoti maculis duabus, mesonoti vix utrinque ante alas, scutello, metathoracis macula media dorsali maculisque duabus lateralibus, abdominis segmentorum omnium fascia marginis postici, flavis; pedibus flavifulvescentibus, coxis et femorum posteriorum dorso obscure brunneis; alis flavescens hyalinis, macula apicali fumata; stigma te flavo-testaceo. — Long. mill. 11.

Antenne giallo-fulve, robuste, lunghe un poco meno del corpo: il primo articolo rigonfiato, gli altri cilindracei strettamente connessi tra loro: ciascun articolo, dal te:

zo in poi, non più lungo che grosso. Capo nero; le orbite anteriori gialle. Clipeo trasversale; nella base levigatissimo con scarsi punti impressi, giallo; inferiormente scavato da grossi punti, nero; il margine inferiore rossiccio. Mandibole rosse alla base, nere nel resto. Palpi giallo-fulvi. Torace stivatamente punteggiato, nero; una piccola macchia su cadaun lobo laterale del pronoto, due strisce longitudinali, una per lato, sulla metà anteriore del mesonoto, fiancheggianti il margine interno del rispettivo lato del pronoto, lo scutello, un punto sul dietroscutello, una macchia quadrata nel mezzo del metanoto, la quale inferiormente si prolunga da cadaun lato in linea orizzontale, una grande macchia su ciascun fianco, di color giallo leggermente tendente al testaceo. Addome ovato-ellittico, avendo la massima ampiezza tra il margine posteriore del secondo segmento e la base del terzo; il primo segmento convesso-depresso, con solco longitudinale poco profondo, non prolungato fino al margine posteriore; i due segmenti seguenti piano-convessi nel dorso; i rimanenti un poco compressi: nero splendente; tutti i segmenti con largo margine posteriore giallo. Piedi giallo-fulvicci; le anche tutte, i trocanteri ed il dorso de' femori posteriori, di color bruno castagno. Ali tinte di gialliccio con lo stigma giallo-fulviccio; le anteriori con una macchia fuliginosa quasi circolare presso la estremità, contigua al margine costale.

Raccolto in Sicilia, nelle adiacenze di Piazza Armerina intorno gli ombrelli della *Tapsia Garganica*, negli ultimi giorni di maggio.

Crypturus siculus, n.

Tav. I, fig. 6.

Niger, subopacus, orbitis, palpis, abdominis segmentorum 1-3 margine postico tenuissimo albis; pedibus (coxis et primis trochanteribus exceptis) rufis; tarsis posticis articulis duobus vel tribus primis albis; alis hyalinis vena costali testacea, stigmate venisque ceteris nigricantibus. — Long. mill. 8-9.

Antenne discretamente robuste, filiformi, lunghe quanto i tre quarti del corpo, nere. Corpo di color nero carbone, con le orbite anteriori, i palpi ed il lembo posteriore esilissimo de' tre primi segmenti addominali, bianchi, Piedi: anche e i primi trocanteri neri; nel resto di color rosso chiaro, che nelle tibie e ne' tarsi passa al testaceo verso l'estremità ne' quattro piedi anteriori, ed al nerastro ne' posteriori; tarsi di questi ultimi neri coi due o tre primi art. coli, meno la base del primo, di color bianco latteo.

Faccia assai stivatamente puntinata, inferiormente con due fossette oblunghe che toccano la base del clipeo, e superiormente si prolungano in delicate linee impresse; superiormente alla inserzione delle antenne un delicato solco mediano e da cadaun lato un incavo a superficie splendente. Clipeo trasversale, elevato-convesso, con una profonda fossetta nel mezzo della parte inferiore. Metatorace punteggiato-rugoso, con le aree incomplete. Spiracoli ovali. Addome col primo segmento angusto, con gli spiracoli posti quasi nel mezzo della lunghezza: in un individuo ha un solco longitudinale ampio, ma poco profondo, nella prima metà. Il resto dell'addome quasi in forma di clava allungata, tutto stivatamente punteggiato. Carena ventrale estesa dal secondo al quinto segmento. Ali trasparenti, incolori; la vena costale testacea; lo stigma bruno-nerastro: le tegole nere, stivatamente punteggiate.

Ne possediamo parecchi individui, raccolti da un nostro corrispondente nelle campagne di Castelvetrano.

Osservazioni. Abbiamo ascritto quest'Icneumonideo al genere *Crypturus*, come quello, tra i conosciuti, cui più si avvicina. Del resto, il Sig. Kriechbaumer dubita non convenga per esso costituire un gruppo generico distinto.

Megastylus multicolor, n.

15. *Oxytorinae*

Tav. I, fig. 7.

Niger, ore, antennarum scapo infra, pleuris anterioribus abdominisque incisuris omnibus, albis; scutello, postscutelli parte media, maculis duabus metanoti, pedibus posticis (exceptis tibiarum apice tarsisque) abdominisque segmentis tertio et quarto in disco, cinnamomeis; alis vitreis, stigmate triangulari venisque nigris. — Long. mill. 7.

Vallombrosa in Toscana.

Antenne assai delicate, un poco più lunghe del corpo; il solo primo articolo grosso dilatato alla base: nere, il primo articolo inferiormente bianco. Corpo angusto, gracile. Capo sensibilmente ristretto dietro gli occhi, nero, splendente; la faccia, dal livello dell'inserzione delle antenne in basso, bianca. Clipeo trasversalmente ovato-ritondato, molto convesso, bianco. Mandibole bianche co'denti terminali rossicci. Palpi bianchi. Pronoto bruno-rossastro col margine posteriore, più ampio ne' lobi laterali, bianco. Dors. del mesotorace di color rosso-cannella, con tutto il contorno nero; i solchi che separano il lobo medio da' laterali, delicati ma ben pronunziati. Scutello elevato, convesso del colore del mesonoto; così pure il mezzo del dietroscutello. Metanoto finamente coriaceo, con peluria poco stivata ma lunghetta, bianchiccia; senza aree distinte. Prosterono e propleure bianchi; mesosterno e mesopleure di color rosso-cannella: metapleur con grande macchia rosso-cannella: metasterno nero. Piedi: i quattro anteriori con l'anche e i trocanteri bianchi di neve; il resto di color bianchiccio sporco; i due posteriori di color rosso-cannella con la metà inferiore delle tibie ed i tarsi neri. Ali vitree lo stigma triangolare e le vene, neri; tegole bianche. Addome spatolato, stretto; il primo segmento assai angusto, più lungo del secondo, con i tubercoli spiracoliferi post-precisamente nel mezzo della lunghezza; nero, col margine posteriore di tutti i segmenti bianco: il terzo e quarto segmento rossicci nel mezzo.

Raccolto nei boschi di Vallombrosa, nel mese di luglio.

Osservazione. Le poche specie conosciute del gen. *Megastylus* *) pare siano tutte del settentrione di Europa. In Italia, per quanto sappiamo, non erasi prima trovato alcun rappresentante di questo genere. Le differenze che distinguono la specie presente dalle altre note sono molteplici, sì da non voler la pena di andarle tutte numerando, non essendovi alcuna specie cui possa dirsi in preferenza affine.

*) Vedi Holmgren, *Monographia Tryphonidum Sueciae*, p. 128 e 129.

Agathis imperialis, nob.

Tav. I, fig. 8.

Rubra, capite cum ore antennisque, scutello, metathorace, pectore, coxis et tróchanteribus anticis tarsisque omnibus, nigris; alis nigro-purpurascensibus, guttis duabus pellucidis pone stigma. ♂ — Long. mill. 10.

Muschio. Antenne molto robuste, fortemente contorte nel disseccamento naturale, nere. Capo nero, splendente, con corta pubescenza dello stesso colore. Faccia nel mezzo elevata in ottusa carena; la fronte ed il vertice con rughe o pieghe rilevate: lo spazio compreso tra le inserzioni delle antenne a curva rientrante. Il labbro superiore quasi circolare, levigatissimo, con punti impressi sparsi. Protorace (meno il prosterno) e mesonoto di un bel color rosso. Il resto del torace nero. Metatorace con grosse pieghe rilevate. Addome piano convesso nel dorso; inferiormente un poco compresso, soprattutto nella parte posteriore. Piedi rossi: le anche e i trocanteri de' quattro anteriori la base de' trocanteri e la estremità delle tibie de' due posteriori e tutti i tarsi, neri. Al di color nero-porporino intenso, splendenti; due areole trasparenti dietro lo stigma: la cellula radiale di color meno intenso del resto dell'ala: la seconda cellula cubitale quadrata.

Raccolto in Sicilia nel bosco S. Pietro presso Caltagirone, sui fiori della *Tapsia Garganica* negli ultimi giorni di maggio.

Osservazioni. Evidentemente pe' caratteri essenziali delle parti boccali e delle cellule alari questo Braconideo si appartiene al genere *Agathis*. Nondimeno vi ha una differenza nelle nervature alari. Nelle ali anteriori dalla seconda cellula cubitale parte un nervo che scorre tra la vena radiale e la cubitale perdendosi verso la metà del campo che percorre. Vedi fig. cit. A, x. Di questa vena soprannumeraria non si osserva alcuna traccia nelle vere *Agathis*. Aggiungi a questo, che la sua statura, che sorpassa di molto quella delle specie tutte innanzi conosciute, la robustezza delle antenne, la natura dei colori gli danno un abito molto singolare. Per siffatte ragioni crediamo che di questa potrebbe formarsi una sezione speciale col nome di *Megagathis*. Probabilmente quando sarà conosciuta la femmina potrà in questa trovarsi qualche altro carattere che giustifichi la nostra proposta.

Crambus italellus, n.

Lepi do Hero

Tav. I, fig. 9.

Argenteus, alis anticis fasciis duabus angulatis, striga subcostali a basi ad angulum primae fasciae decurrente, margineque apicali ad costae apicem triangulariter dilatato, fusco-cinnamomeis; alis posticis cinereis. — Long. cum alis flexis, mill. 13; exp. alar. mill. 24.

Ali anteriori argentine, traversate da due fasce angolose e tra loro parallele di color bruno cannella, formanti un angolo che guarda il margine apicale dell'ala e presso il margine posteriore (considerando l'ala spiegata) si raddrizzano divenendo verticali. La prima fascia, ossia quella più vicina alla base, è situata in modo che il

suo angolo esterno ricade nel mezzo della lunghezza dell'ala ed al terzo anteriore dell'ampiezza: nel terzo posteriore poi si raddrizza e scende dritta quasi perpendicolare al margine posteriore. La seconda fascia è posta poco oltre la metà dello spazio tra la prima ed il margine apicale: i due lati che formano l'angolo sono paralleli a quelli della prima fascia, ma posteriormente invece di scendere dritta al margine, forma un altro piccolo angolo, e si prolunga obliquamente in dentro fino ad incontrare il predetto margine posteriore. Dalla base dell'ala alla prima fascia corre una striscia quasi parallela alla costa, che si termina entro l'angolo della fascia. Fra la seconda fascia ed il margine apicale vi ha una zona dello stesso color cannella, più oscuro sulle coste, ove all'estremità vi ha un trattolino nero. Le ali posteriori sono di color cenerino a splendore argentino, tinte leggermente di cannella verso il margine. Corpo, antenne, palpi e piedi, argentini.

Raccolto negli Abruzzi.

Osservazione. Sono già molti anni da che possediamo questo bellissimo Crambo; la difficoltà di giudicare della novità in fatto di Microlepidotteri ce lo ha fatto tenere inedito. Avendolo infine comunicato al giudice più competente, Sig. Staudinger, siamo stati assicurati essere specie non conosciuta; onde ci siamo determinati a pubblicarla.

Emilio Hero

Systellonotus venustissimus, n.

Tav. I, fig. 10.

Brunneo-niger, capite, antennis pedibusque obscure rufis, elytris fascia triangulari nivea basi marginem externum, apice internum tangente, antice posticeque a linea atra cincta: elytris ♂ cum membrana completa albida basi fuscescente abdomen superantibus, ♀ cum membrana abbreviata corpore brevioribus. — Long. mill. 7.

Muschio. Corpo gracile, angusto. Capo ovoidale, allargato gradatamente dall'occipite fino agli occhi, che sono distanti dalla base del capo tanto, quanto dalla estremità dell'epistoma; bruno rossiccio, levigato, splendente. Occhi neri. Rostro eccedente di poco le anche anteriori. Antenne delicate, esattamente filiformi; il secondo articolo un poco più lungo del terzo: i due primi articoli rossicci, il terzo ed il quarto pallidi. Protorace in avanti ristretto e quasi cilindraceo, indi un poco allargato-rotondato; un poco compresso ne' fianchi; posteriormente allargato verso gli angoli posteriori; con una impressione trasversale ben marcata dietro il margine anteriore; superficie finissimamente coriacea: nero-brunastro, poco splendente. Scutello proporzionalmente grande, a superficie e colore simili al protorace. Elytre con la membrana normale, superanti l'estremità dell'addome: il corio ha color bruno-cannella, con una fascia d'un bianco di neve, in forma di triangolo posto a traverso, di cui la base tocca il margine esterno dello escorio e l'apice il margine suturale poco dietro l'estremità dello scutello: questa fascia nivea è fiancheggiata avanti e dietro da una linea di un nero profondo, che la fa maggiormente risaltare. Squama nerastra. Membrana con la metà basilare bruna, nel resto cenerina. Piedi rossicci, i femori più o meno oscuri. Ventre nero ne' lati, rossiccio nel mezzo.

Femina. Differisce dal maschio per la membrana delle elitre sviluppata a metà e quindi per l'elitre intere più corte dell'addome. Ultimo anello dorsale con forame po-

steriore circolare per l'apertura anale. La rima vulvare si prolunga fino alla base dell'antipenultimo anello ventrale.

Ne abbiamo raccolto i due sessi su' monti della Majella, negli Abruzzi. Sembra abbastanza raro, avendone potuto rinvenire un'unica coppia.

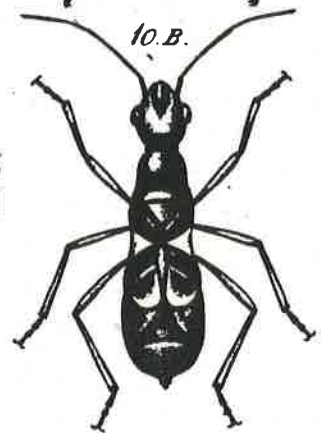
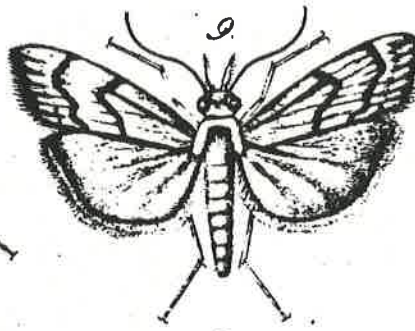
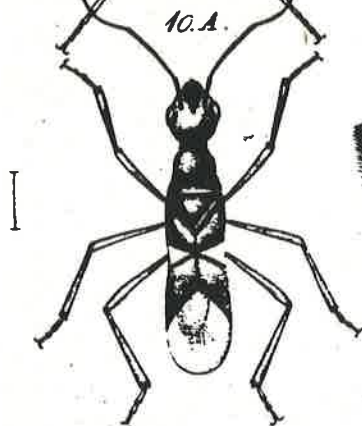
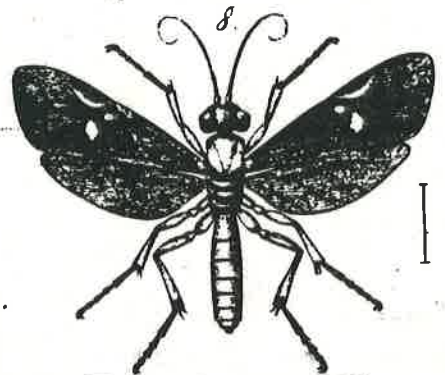
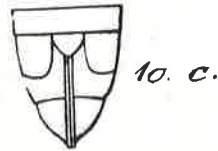
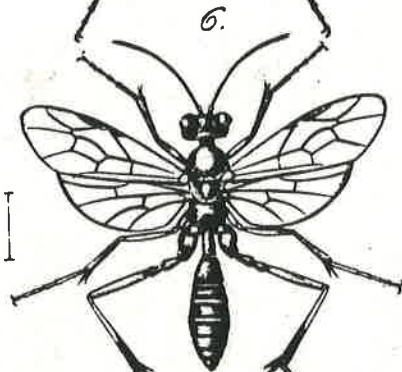
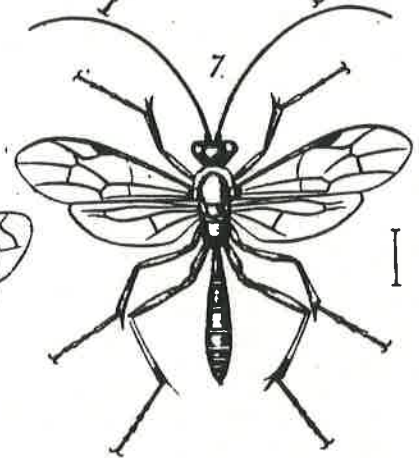
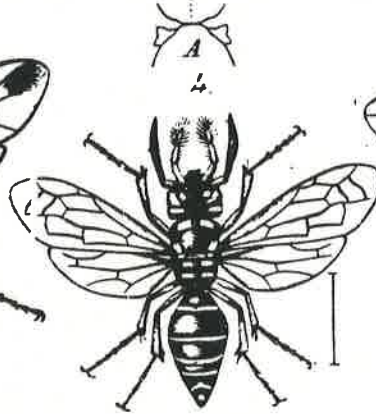
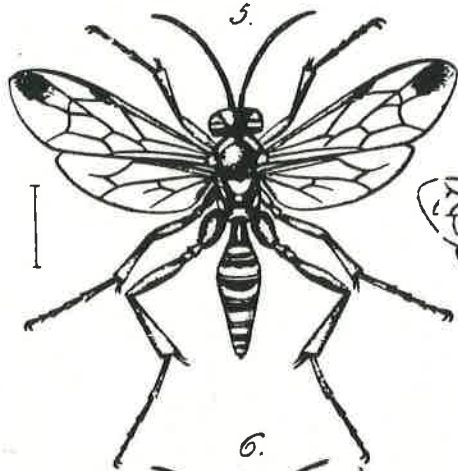
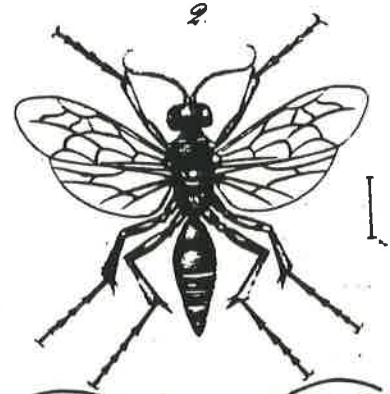
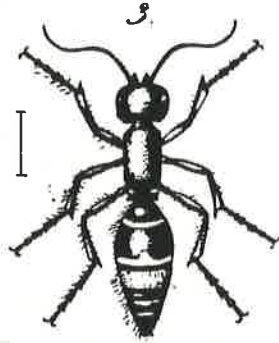
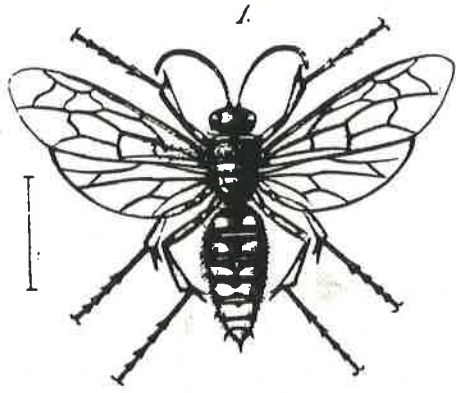
Osservazione. Registriamo questo grazioso Capsideo nel genere *Systellonotus*, Fieb., come quello cui maggiormente si avvicina. Però paragonandolo con la specie servita di tipo a Fieber per fondare questo genere, il *S. triguttatus*, Lin., vi si riscontrano differenze, che secondo taluni sistematici potrebbero avere valore generico. Il capo è più ovoidale; gli occhi equidistanti dal margine occipitale e dalla estremità dell'epistoma. Nel *S. triguttatus* il capo è più accorciato e gli occhi più sporgenti e più vicini al margine occipitale che all'estremità dell'epistoma. Anche il protorace ha forma diversa.

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA

FIGURA 1.^a Lo *Stizus villosus*.

- 2.^a L'*Harpactes transiens*.
- 3.^a La *Mutilla bison*. : A, il primo anello addominale.
- 4.^a Lo *Pterochilus meridionalis*.
- 5.^a L'*Euceribanchus maculipennis*.
- 6.^a Il *Crypturus siculus*.
- 7.^a Il *Megastylus multicolor*.
- 8.^a L'*Agathis imperialis*: A, l'ala anteriore, α la vena soprannumeraria.
- 9.^a Il *Crambus italellus*.
- 10.^a Il *Systellonotus venustissimus*: A, il maschio; B, la femmina; C, gli ultimi segmenti ventrali di questa.

finita stampare a 10 gennaio 1888.
Le diagnosi specifiche però
sono state pubblicate nel *Erudiconto* di dicembre 1887.



Salv. Calyè ds.

Giov. Fusari inc.